



UTOPIE

Giornalino a cura di studenti dell'istituto Maestre Pie

COSA SIGNIFICA CONDIVIDERE?

La morte di un ragazzo viene ripresa e condivisa su facebook. Per non rimanere passivi di fronte a un fatto che indirettamente riguarda anche noi, abbiamo deciso di guardare l'accaduto con occhio critico e approfondito

di Federico Tommasini

L'agonia e la morte di un ragazzo diventano una diretta Facebook. Succede a **Riccione**, la notte tra il 22 e il 23 ottobre scorso, quando un ragazzino poco più grande di noi all'improvviso cade dalla sua moto e si schianta contro ad un albero. Gli attimi seguenti sono quasi



fantascientifici. Lui è lì, sull'asfalto, agonizzante, in attesa che i soccorsi arrivino e tentino di salvarlo. Ma tra chi si ferma al bordo della strada c'è anche chi estrae lo smartphone, lo filma e non si preoccupa di altro se non di ricevere una manciata di like virtuali, irreali. Lo riprende mentre sta esalando gli ultimi respiri della sua vita. Sembra di stare a guardare un film poliziesco: la scena dell'inseguimento che si conclude con un'uscita di strada per il fuggiasco, obbligato a consegnarsi alle forze dell'ordine impotente. Ma qui non c'è finzione, il sangue a terra è reale e l'uomo, anche lui sull'asfalto, non è un manichino e l'autore del video non è un cameramen ma un uomo come tutti. Anzi un uomo che **con la sua azione ha interpretato "al meglio" l'epilogo di una società** schiava e accecata dalla tecnologia, da Internet. Il fatto non ci è per niente estraneo, non perché è accaduto a pochi passi da noi, ma perché ci dà una scossa e ci deve far riflettere sulla bellezza effimera dei social e di tutto quello che gli sta attorno. Sottolineo l'espressione "effimera" (cioè falsa) poiché Facebook e co. rappresentano una risorsa positiva, ma sempre più spesso si trasformano in armi, nelle armi moderne, capaci di distruggere una persona. **Una persona che non viene più uccisa con pistole o fucili, ma a colpi di post:** la si uccide da dentro in modo ancora più subdolo. Non mi riferisco al solo episodio che vi ho riportato ma al cyber-bullismo, alla dipendenza da social e a tutte quelle "patologie moderne" che nascono in rete. **Un esempio controcorrente è il Campeggio** organizzato da alcuni professori della nostra scuola, quello che l'anno scorso ci ha portato a confrontarci con le bellezze della natura; ma ad una sola condizione: rinunciare all'inseparabile smartphone per tutta la durata del soggiorno. **CONTINUA A PAG.3**

Intervista TRIPLA

NUOVI MEMBRI IN FAMIGLIA



di Sofia Baldacci,
Federica Tardini,
Lucrezia Binelli

Conosciamo meglio tre dei nuovi pilastri del nostro istituto: Eusebi, prof di ginnastica; Raffaelli, prof.ssa di matematica; Marcantonio, insegnante di scienze

	Filippo Eusebi	Alessia Raffaelli	Giacomo Marcantonio
Quanti anni ha?	28	Mistero!	28, sono dell'89, precisamente del 30 aprile 1989. Voglio la torta in classe per il mio compleanno!
Che scuola ha frequentato?	L'Istituto tecnico per geometri (Belluzzi)	Il Liceo scientifico Einstein	Fieramente rispondo il Liceo classico Giulio Cesare
Voto di laurea all'università?	100/110	94/110	106/110, mi hanno anche tolto un punto perché non ho fatto la tesi a Bologna
È fidanzato/a?	Sì, da 4 anni	Ni	Sono felicemente single
Matrimonio?	L'idea c'è ma aspettiamo ancora qualche anno	Sì, ci ho pensato	Mi scappa da ridere, ancora ho tempo e non ho trovato la persona giusta..e quando la si trova è dura tenercela...
A che età ha dato il primo bacio?	A 13 anni, e non mi è piaciuto perché mi mordeva il labbro	A 18 anni	In 1/2 media, il problema è che a quell'età non si ha la giusta consapevolezza e lo si dà solo perché di solito si inizia attorno a quegli anni
Va mai in discoteca?	Sì, al Bradipop	A volte quando ero adolescente, anche se solitamente andavo più alle feste della scuola.	Sì, anche se non mi fanno impazzire le discoteche di Riccione. Mi dispiace che non abbiate conosciuto il Velvet: era una delle più belle!
Che musica ascolta?	Principalmente rock, blues, metal e jazz	Quella che capita alla radio, però mi piace la musica latino americana!	Non mi piace il pop italiano, però ascolto tutto. Nella mia playlist si va dal metal pesante a Lucio Dalla
Hobby?	Mi piace andare a cavallo	Mi piace leggere (soprattutto fantasy) e guardare le serie tv. L'ultimo libro che ho letto è stato "Io prima di te" e mi sono commossa	Ne ho tanti, amo il cinema, la musica, lo sport, i videogiochi, le serie tv e tanto altro...diciamo tutto quello che può c'entrare con la mia vita lavorativa. Quello che posso fare lo faccio, il problema è incastrare tutto!
Città ideale?	Santarcangelo è il miglior posto, però anche Granada è molto bella	Non saprei, le uniche città in cui ho vissuto sono Rimini e Ferrara	Rimini, perché dovrei andare via da casa mia? Qui ho tutto ciò che desidero. Comunque sono molto belle Boston, San Francisco, Barcellona, Diego e Monaco
E' un/a rubacuori?	Sì, piacevo alle spagnole e alle tedesche. Ovunque andassi facevo colpo!	No	Non mi reputo assolutamente un rubacuori, anzi! Queste sono domande da fare alle vittime!
Se potesse tornare indietro, cosa cambierebbe della sua vita?	Lo sport che ho fatto, il basket. Farei atletica o nuoto	Certe scelte, non a livello scolastico ma personale	Da un punto di vista affettivo e di amicizie nulla, però non parterei più per la vacanza-studio che ho fatto in Inghilterra nel 2006 perché mi sono perso l'Italia che ha vinto ai mondiali
Come si sente ad insegnare a ragazzi quasi suoi coetanei?	È faticoso, faccio l'educatore in parrocchia e vedo questo compito anche nella scuola	È strano nel senso che delle volte è difficile, perché rispetto al mio tempo sono cambiate molte cose	È strano però mi piace, e spero che piaccia anche a voi. Cerco di basare il mio metodo di insegnamento su come piacerebbe a me sentire una spiegazione e, soprattutto, dò molta importanza all'interazione con i ragazzi!

COME È CAMBIATA LA SCUOLA?

Maestre Pie 1980 vs Maestre Pie 2017



di Lucrezia Binelli, Sofia Baldacci

Com'è cambiata la nostra scuola nel tempo? Intervistando alcune ex alunne abbiamo scoperto che l'istituto era già suddiviso in due indirizzi: il primo, triennale, formava le maestre d'asilo; il secondo, quadriennale, formava le insegnanti della scuola elementare. Ad insegnare erano in gran parte suore, rigide ed esigenti. **La scuola era prettamente femminile** ed era obbligatorio indossare un grembiule nero con un colletto bianco. L'indirizzo magistrale era molto simile all'attuale sezione A, ma la lingua inglese veniva studiata solo nel biennio. Alla fine del percorso scolastico, per coloro che volevano intraprendere facoltà diverse da quella umanistica (magistero), era obbligatorio dover fare un'anno integrativo. Invece l'iscrizione alle graduatorie per l'insegnamento era immediata. Per quanto riguarda la maturità il

voto massimo era 60 e **l'unica materia scientifica che poteva essere oggetto d'esame era matematica**. Le materie che capitavano negli scritti non venivano richieste all'orale. La commissione era esterna ad eccezione di un unico membro interno. **Le alunne potevano alloggiare nel piano superiore della scuola**; le lezioni iniziavano alle 8 e terminavano alle 13 compreso il sabato. Le regole nel corso del tempo sono diventate più flessibili; inizialmente, le studenti anche se maggiorenni non potevano firmarsi le giustificazioni, era consigliato che si presentassero a scuola struccate e, infine non erano consentiti gli scioperi. **Le donne che hanno frequentato il nostro istituto portano con se ricordi meravigliosi di questa esperienza**; ne parlano con gioia e tanto amore nel cuore. Non ci resta altro che augurare emozioni positive a tutti noi, oggi e negli anni a venire.

COSA SIGNIFICA CONDIVIDERE?

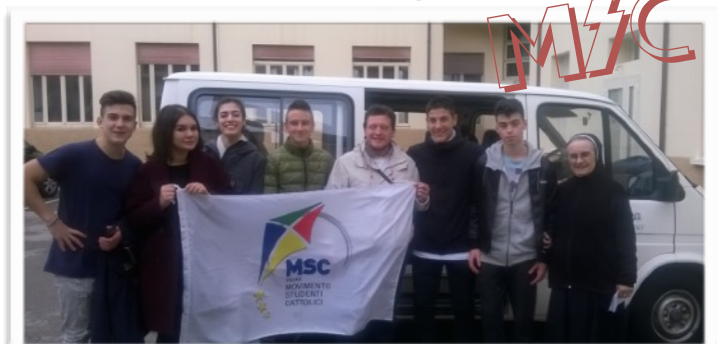
CONTINUA DA PAG.1

Il fatto che ci si debba spingere a questo è preoccupante: vietare l'uso del cellulare per poter vivere al meglio la compagnia delle persone, degli amici, che ogni volta che la situazione lo consente tirano fuori dalla tasca il giocattolo elettronico e si isolano dal mondo. **Nessuno può essere estraneo da tutto questo**: io, voi e tutti quelli che sono cresciuti con la tecnologia in mano; ma anche gli adulti, che spesso riescono a darci il peggior esempio. È difficile quindi dare una tesi non banale: limitare l'uso dei social, degli smartphone ecc... Occorre che ognuno ponderi a suo giudizio questi strumenti e magari, certo, continui come ha sempre fatto, per poi "svegliarsi" e fare il moralista ogni tanto, quando un altro "fenomeno" di turno filmerà un ragazzo in fin di vita sulla strada.

di Federico
Tommasini

STUDIARE PER... NIENTE?

CONVEGNO
MSC



di Enea Stecca, Benedetta Magnani

Questo è stato il titolo del XXIV Convegno Nazionale del Movimento Studenti Cattolici, FIDAE, tenutosi a Chianciano Terme, in provincia di Siena, da venerdì 10 a domenica 12 novembre. Numerosi studenti provenienti da diverse regioni d'Italia, e ovviamente noi del Comitato di Rimini non potevamo mancare, si sono riuniti e messi a confronto sul ruolo dello studio nella vita dello studente e come questo lo armonizzi con la realtà. Tante sono state le persone intervenute durante il Convegno, in particolare il Consigliere Nazionale FIDAE, il Prof. Contessotto, il sacerdote partecipe, il Prof. Don Davide Vincentini e per ultimo, ma non meno importante, il Prof. **Luigi Berlinguer**, già Ministro dell'istruzione dal 1996 al 2000. Durante le diverse relazioni abbiamo, tutti insieme e suddivisi per gruppi, contestato e

criticato l'idea che avere una eccellente carriera come studenti ed avere successo nella vita fosse una falsa speranza. Forse non lo era nemmeno negli anni '70. E a questo punto ci siamo domandati: **"E al giorno d'oggi?"**. Studiare è parte del percorso di formazione. Parte, non tutto. E quanta parte sia, lo si capisce rinunciandovi, perché più si frequenta il mondo e le persone, più si hanno opportunità di confronto con gli altri. E, di conseguenza, più si capisce quanto studio serve, e quanto vale veramente lo studio (forse allora davvero la cosa più importante sono le nostre relazioni). **Perché lo studio, la conoscenza, il sapere e il capire non sono la stessa cosa** e l'uno non porta direttamente agli altri. Sono tutti ingredienti che devono essere presenti nello studente, ma debbono essere miscelati nel modo giusto. Oltre ad essere stato un momento di ritrovo per trattare questi argomenti, è stato anche un fondamentale momento ludico dove poter ridere e scherzare. E dato che le cose belle vanno condivise, **invitiamo tutti i ragazzi del liceo ad iscriversi al nostro Movimento**, perché qualsiasi pregiudizio che puoi avere, viene meno quando scopri un "luogo" che ti crea e ti plasma per il futuro e ti apre gli occhi su molti argomenti di attualità che mai affronteremmo con i nostri compagni, perciò non ci resta altro che sfidarvi a provare!

Tutto questo perché noi dell'MSC siamo **#laforzadellegiovanildee**, siamo **#sempreinmovimento!**



NUOVA RUBRICA
PROF DEL MESE

IL TITOLO DEL PROF DEL MESE VA..

di Sofia Baldacci,
Federica Tardini

A quel professore simpatico, disponibile e comprensivo che, nonostante tutto, riesce sempre a varcare la soglia della classe con un grandissimo e sincero sorriso stampato sul viso. Ci accoglie così, ogni mattina, che sia la sua ora di lezione o l'intervallo. Ha una profonda sensibilità che gli permette di entrare in empatia con noi ragazzi, creando un rapporto indissolubile basato sul rispetto reciproco. Ha la capacità di capire cosa prova ognuno di noi tramite un semplice sguardo d'intesa che lo caratterizza unicamente. A riguardo, questo mese ci ha dedicato diverse delle sue ore, offrendoci la possibilità di parlare apertamente e conoscere meglio coloro che stanno dietro ad un banco esattamente come noi. Nelle sue lezioni riesce a stimolare e a rendere partecipe l'intera classe, rendendo interessanti le sue materie. È insomma una persona speciale, che ogni giorno che passa continua ad alimentare quell'amore e quella passione per il suo lavoro che nessuno potrà mai spegnere. Personifica (dato il titolo del giornalino, l'immagine non ci sembra forzata) l'ideale utopico del prof perfetto, che solitamente non s'incontra mai. Solo chi corre può fare di te la squadra che sei.. Coro che si alza davvero per te, Tommaso Mazzuca.

TUTTI CERCANDO IL VAN

La tentazione dell'illusione nell'Ariosto

di Marianna Rossi

Orlando e altri cavalieri cristiani e saraceni arrivano nel castello d'Atlante, luogo incantato ma pieno di insidie. Qui i nostri giovani eroi dovranno confrontarsi con i loro più grandi desideri e le loro spiacevoli conseguenze.

Questo è uno degli episodi dell'Orlando Furioso in cui emerge maggiormente l'ironia dell'autore, che accompagna e distingue questo grande poema della letteratura italiana. In tale episodio, in particolare, **si parla dell'illusione**, uno degli argomenti più sentiti ancora oggi.

È un "viaggio introspettivo" dove ognuno è solo, di fronte a se stesso e alle sue paure, per confrontarsi e per capire. Capire, appunto, che ci stiamo ingannando su un amore (come Orlando), su un'amicizia o su ogni altra cosa che ci ha fatto dubitare e soffrire troppo.

Siamo così affannati in questa ricerca, non armati come i cavalieri cristiani e saraceni di spade e balestre, ma di telefonini e cuffiette, incerti su cosa ci aspetta in questo percorso. **Ma quando ci troviamo nel "castello" la reazione è la stessa.** In questo labirinto di aspettative siamo un po' frastornati, ma veniamo subito rincuorati dal pensiero di quello che maggiormente desideriamo. Allora parte una ricerca già orfana e ci addentriamo negli angoli più scuri di questa "non realtà" creata dalla nostra mente, cercando insistentemente ciò che non c'è e che forse non ci sarà mai. E come Orlando, Ruggero, Ferrau continuiamo a sperare e a cercare, senza pensare che sarebbe meglio talvolta rinunciare.

Allo stesso modo, noi giovani spesso, essendo sempre in cerca di qualcosa di indefinito e a volte annoiati dalla realtà, potremmo cadere in illusioni sempre più malsane, come l'uso degli stupefacenti, quello distorto e opprimente dei social e anche quello di comportamenti incoerenti.

Ma di fronte a tutto questo, dovremmo cercare di concentrarci su altri aspetti della quotidianità, uscendo da queste dimensioni utopistiche e pericolose. A partire da saldi valori familiari, riscoprendo quelli della amicizia e, tramite l'impegno costante nei propri compiti, anche i più umili, possiamo ottenere l'equipaggiamento necessario per attraversare le varie situazioni



Ludovico Ariosto (Reggio-Emilia 1478– Ferrara 1533) è stato un grande letterato italiano durante il periodo Rinascimentale. Fu a servizio della corte estense dal 1503 fino a 1517 e poi dal 1522 fino al 1525. Tra le sue maggiori opere ricordiamo le *Commedie*, le *Satire* e l'«*Orlando Furioso*» (1532). Morirà a Ferrara otto anni più tardi, dopo aver sposato l'amata Alessandra Benucci.

RACCONTACI ANCHE TU LE COSE BELLE E INTERESSANTI CHE HAI SCOPERTO IN CLASSE, SAREMO FELICI DI PUBBLICARLE!

Le perle dei prof

di Luca Trivieri

Mazzuca: "non mi guardare perché sennò mi innamoro!"

Marcantonio: "tra me e voi c'è una laurea di differenza"

Moroncelli: "lasciati ispirare dalla madre fondatrice"

ATTIVITÀ/EVENTI DI DICEMBRE

Venerdì 1 dicembre: Serata Dantesca

Sala Verde ore 20:45

Relatore: Prof. Angelo Chiaretti

Sabato 2 dicembre: Spettacolo teatrale

“Kokoriko” di e con Martin Chishimba

Teatro degli Atti (Via Cairoli) ore 21:00

Ingresso a offerta libera. Il ricavato andrà per la raccolta fondi della scuola di teatro in Zambia

Venerdì 8 dicembre: Festa

dell'Immacolata Concezione della B.V.M.

Martedì 13 dicembre: MPA Giovani

Sala Incontri MPA ore 17:00-18:30

(Rivolto a tutti i ragazzi del Liceo)

Venerdì 15 dicembre Momento di
Pregiera

Chiesa piccola ore 14:00-14:45

(Rivolto a tutti i ragazzi del liceo)

Venerdì 15 dicembre: Open Day - scuola
Media e Liceo Scienze Umane

ore 18:00 presso il Teatro Verni

Lunedì 18 dicembre: Veglia di preghiera -
S. Natale 2017

Ore 20:30 in Chiesa

**Sabato 23 dicembre - Domenica 7
gennaio:** Vacanze di Natale

Lunedì 8 gennaio: Rientro a scuola

Enea Stecca

indovina il prof

Abbiamo chiesto a due professori del nostro liceo le loro foto da piccoli. Attraverso gli indizi potrete indovinare anche voi di quali insegnanti si trattano



- ho quattro fratelli
- tifo inter
- faccio il grafico come seconda professione
- ho scritto un libro per ragazzi
- porto gli occhiali

PROF: _____

- porto un 38 di scarpe
- per venire a scuola uso la bicicletta
- sto facendo una specializzazione all'università
- insegno anche in un altro istituto
- lavoro nella nostra scuola 2 giorni a settimana



PROF: _____

Le soluzioni verranno svelate nell'ultima pagina del prossimo numero di Utopie...
oppure potete chiederle agli autori del quiz:

Luca Saraceni, Maria Zanotti

REDAZIONE

Nicolas Semprini, Federico Tommasini, Maria Zanotti, Benedetta Magnani, Enea Stecca, Luca Saraceni, Filippo Cupparoni, Federica Tardini, Luca Trivieri, Sofia Baldacci, Lucrezia Binelli, Mattia Muratori, Riccardo Ummarino, Muratori Marianna Rossi, Alessandro Zanotti.

CON LA COLLABORAZIONE DEI PROF

Riccardo Belotti, Tommaso Mazzuca, Andrea Pallucchini